

Tre attentati in Romagna
Il racket degli abusivi dietro le bombe a Cervia? Ieri la manifestazione

Due bombe ed il sabotaggio di un traliccio dell'Enel nel giro di otto giorni. Sullo sfondo una sconcertante rivendicazione ecologista ed una «strana» scritta vergata con spray rosso. Tutto questo è accaduto a Cervia, centro turistico della riviera romagnola. Ieri sera i cittadini sono scesi in piazza per manifestare contro la serie di attentati. Fra le piste battute quella degli abusivi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROBERTA ENILIANI

CERVIA. Prima il rudimentale ordigno fatto esplodere davanti alla sede locale dell'associazione commercianti ed alberatori, poi la bomba deposta esattamente una settimana più tardi davanti al portone della stazione dei carabinieri di Milano Marittima, inesplosa per pura fortuna. Il tutto preceduto dal sabotaggio di un traliccio dell'Enel a Porto Corini, vicino a Ravenna. Accanto alle traversate tagliate un messaggio inquietante: «No alla morte del mare e del pianeta. Industriali, politici, commercianti e militari pagherete». Tre fatti apparentemente collegati. Ma da chi all'elaborazione di ipotesi fondate e, di possibili motivi, ricostruibili oggettivamente, di acqua ce ne corre. Gli inquirenti si frincono dietro il più assoluto riserbo. Fra le ipotesi al vago delle forze dell'ordine c'è quella dell'abusivismo commerciale organizzato (il racket del nepotismo). Qualcun altro insiste sulla teoria suggestiva e già ufficialmente accolta dalla Dc di Cervia, secondo la quale la bomba deposta davanti alla caserma dei carabinieri è tutt'ora figlia di sconosciuti. I cerviesi, è inutile dirlo, sono seriamente preoccupati. Dopo una convocazione straordinaria del consiglio comunale, ieri sera, nella piazza principale, si è svolta una pubblica manifestazione di condanna ferma e decisa a questa

Boato respinge le critiche dei magistrati: visitai in carcere i miei compagni su invito del ministero

Covatta e Andò (Psi) attaccano i giudici del caso-Sofri

Il parlamentare Marco Boato ha visitato in carcere Bompreschi, Pietrostefani e Sofri dopo aver saputo di essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per l'omicidio di Luigi Calabresi. L'iniziativa dell'ex leader di Lc ha suscitato ulteriori critiche da parte degli inquirenti. Intanto sono stati resi noti i commenti degli esponenti socialisti Luigi Covatta e Salvo Andò.

MARCO BRANDO

MILANO. «Mi sono rigorosamente astenuto dal fare dichiarazioni alla stampa proprio perché di questo si erano pretestuosamente lamentati i magistrati di Milano». Lo ha detto ieri il senatore Marco Boato, riferendosi ai commenti piuttosto acidi nei suoi confronti appresi ieri in ambienti giudiziari. Gli inquirenti hanno definito «sconcertante» il fatto che il parlamentare, già al corrente della comunicazione giudiziaria inviata per l'omicidio di Luigi Calabresi, abbia fatto visita nelle rispettive carceri agli imputati Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompreschi. Un'altra mossa vagante contribuisce dunque a mantenere roventi le polemiche. Boato fin dal 5 agosto aveva chiesto un permesso personale di colloquio con Pietrostefani e Bompreschi. L'ex leader di Lc non aveva ritenuto opportuno avvalersi della sua carica di parlamentare, che gli avrebbe consentito una visita senza autorizzazione. I giudici, che gli avevano già spedito la comunicazione (allora non ancora giunta a destinazione), glielo negarono. Il 16 agosto il senatore ricevette l'avviso di procedimento nei suoi confronti e nei giorni successivi il

Stretto il cerchio intorno al «terzo uomo» del delitto? Gemma Calabresi: non ho chiesto incontri con Marino

responsabile dell'Ufficio problemi dello Stato del Psi, sollecita «a far presto». «In attesa delle dovute conferme - aggiunge - sulle ragioni di questi arresti, posso solo ripetere quella che è stata sempre una posizione di principio del Psi: la parola di un pentito, se non suffragata da riscontri obiettivi, non è un elemento atto a incrinare un processo». Sul fronte dell'istruttoria, il giudice Antonio Lombardi si è dedicato soprattutto alla ricostruzione nei minimi particolari delle ore che precedettero l'assassinio del commissario: a questo scopo ha chiesto ulteriori informazioni anche a Leonardo Marino, interrogato

l'altro ieri. Inoltre si starebbe stringendo il cerchio intorno al cosiddetto «terzo uomo», colui che avrebbe aiutato i killer alla vigilia del delitto. Gli inquirenti, dopo le recenti proteste di Ovidio Bompreschi per il regime carcerario cui è sottoposto nel carcere di Busto Arsizio (Varese), hanno detto che l'imputato è sottoposto ad un regime comune agli altri detenuti del reparto. Infine, sul prossimo numero di Panorama, interviene la moglie di Luigi Calabresi, Gemma Capri: «Se non avessi deciso di costituirmi parte civile, mi sarebbe sembrato di aver dimenticato Gigi, riferisce la vedova, che ha detto di non aver chiesto di incontrare il pentito Marino.

Imputato delitto Siani: «Giudici corrotti»

NAPOLI. L'unico imputato per il delitto del cronista del Mattino Giancarlo Siani, ancora in carcere si difende attaccando. Una bufera dopo l'ultimo interrogatorio di Giorgio Rubolino si scatenò ora sulla procura generale e sulla procura della Repubblica di Napoli. Ci sono funzionari di cancelleria, presidenti di sezioni, sostituti procuratori disposti a firmare libertà provvisoria, arresti domiciliari, prosciolgimenti in cambio di un pizzico di milione? Questa circostanza, nell'impianto accusatorio messo insieme dal procuratore generale Aldo Vesia, era una ulteriore conferma della partecipazione diretta di Rubolino all'omicidio di Giancarlo Siani. Il presunto assassinio ha negato a lungo. L'altro giorno, però, ha voluto

lo sacco: è vero che voleva raggiungere l'America, ma non per il delitto Siani, ma soltanto per sfuggire ad un imminente ordine di cattura per militante di cedere. A quanto si è appreso, Rubolino è stato costretto a fare i nomi di tutti i funzionari e magistrati che gli hanno tenuto borse nella sua attività di «proccacciatore di libertà provvisoria»: un atto di accusa che sta agitando le acque del distretto giudiziario di Napoli. Una bufera che è solo all'inizio. Soltanto ieri, gli atti sono stati trasmessi alla Procura generale.

Torino Il Papa incontra i giovani

TORINO. Il primo appuntamento della «tre giorni» torinese di Giovanni Paolo II in occasione del centenario della morte di don Bosco, «santo della gioventù» e fondatore della congregazione salesiana, ha avuto per cornice il Palasport. Proveniente dall'aeroporto, in «Mercedes» blu del pontefice ha percorso il lungo viale del Parco Ruffini che conduce all'impianto sportivo, sfidando tra gli stand della Festa provinciale dell'Unità (ancora senza bandiere e senza insegne) che secondo l'intesa raggiunta con la Curia ha ritardato l'apertura di un giorno. Distro le transenne, uomini e donne applaudivano e aggloravano bandierine coi colori del Vaticano.

Scuola Aumenti entro ottobre?

ROMA. «Aumenti entro il mese di ottobre». Lo ha assicurato ieri il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, riferendosi alla prima tranche, pari al 22 per cento degli aumenti complessivi previsti per il personale docente e non docente della scuola dal contratto di categoria firmato il 9 giugno scorso.

Entrando nel merito delle recenti prese di posizione dei sindacati chiedono che gli aumenti siano dati al più presto, il ministro ha dichiarato: «Questo agitare, nonostante le assicurazioni del governo più volte ribadite, è veramente incomprensibile». Intanto la Cgil ha annunciato che per la prima ora dei tre giorni di apertura del governo scolastico, il personale docente si asterrà da ogni attività didattica e di istituto. Lo hanno detto ieri il segretario generale della Cgil-scuola e il suo aggiunto, Gianfranco Bertai e Elio Bergantino, al termine della riunione della segreteria del sindacato, convocata per l'esame dei problemi ancora irrisolti e legati agli accordi contrattuali. Bertai e Bergantino hanno fatto riferimento alla mancata emanazione da parte del ministero della Pubblica Istruzione delle disposizioni per l'utilizzazione delle 27 ore della scuola materna, delle 80 annuali per le attività extra scolastiche, per la erogazione del fondo di incentivazione e per la mancata corrispondenza al personale del maturato economico contrattuale. «In assenza dell'immediata soluzione di questi problemi il sindacato è pronto - hanno concluso Bertai e Bergantino - a nuove forme di lotta e di agitazione».

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI. Logo of the publisher.



49ª edizione di Miss Italia a Salsomaggiore Terme: alcune concorrenti si riposano prima della sfilata

Telefona per la tua Miss Italia

SALSOMAGGIORE. Sembrava che a Salsomaggiore ci sia stato il terremoto. Una piazza è sparita per far posto al mega-palco necessario per lo spettacolo da trasmettere in diretta su Raiuno. I tubi innocenti non si contano. Non mancano neanche tende e prefabbricati che però, questa volta, serviranno come luogo d'attesa e per gli ultimi ritocchi prima di affrontare la giuria, per le sessantadue aspiranti miss Italia. Questa sera sapremo quale di queste flessuose fanciulle che si aggirano, un po' disorientate, fra i grandi alberghi e il Palazzo dei congressi sarà la bella d'Italia 1988. A decidere non sarà solo la giuria di «esperti» di cui fanno parte, per le ragioni evidentemente più diverse, personaggi come Gianni Boncompagni e Silvana Panpanini, Mario Marengo e Gian Luigi Mainardi, Aldo Palivieri, Milano Marittima, Pamela Prati e la bellissima ex signora in rosso Kelly La Brock. Gli italiani potranno, da casa, contribuire alla scelta. Telefonando allo 0421-250777 esprimeranno i voti che, sommati a quelli della giuria di Salsomaggiore, contribuiranno in egual misura al verdetto finale. Questa sera, in diretta tv, l'Italia avrà la sua «miss 1988». Gli italiani potranno eleggersela (se interessati) votando per telefono. Stando ad un complesso meccanismo di proporzioni i voti dei telespettatori varranno quanto quelli dei venticinque giurati «esperti», già presenti a Salsomaggiore, per eleggere le reginette di «contorno». Ieri è stata la volta della «Modella domani» o della «Ragazza in gambissime», anche per questi tentativi. E siccome li fanno tutti serve a poco. Come le raccomandazioni agli esami. Per il momento, comunque questa è una edizione di miss Italia senza brividi. Qualcuno ha cercato di innestare un pizzico di polemica sulla proposta di alcuni deputati comunisti di abbinare il concorso ad una possibile lotteria di Salsomaggiore. Le donne come auto e cavalli? A chiarire tutto ci ha pensato l'onorevole Renato Grilli, uno dei firmatari della proposta con l'onorevole Anna Mainardi. «Noi abbiamo solo chiesto che venga istituita una lotteria a Salsomaggiore. Qui si svolgono importanti manifestazioni a cominciare da un festival cinematografico, che potrebbero essere abbinate ad una lotteria. Il ministero delle Finanze è orientato a indirne una al mese. Noi vorremmo che ci fosse tra i prescelti il Comune di Salsomaggiore». Tutto procede dunque tranquillamente sotto gli occhi sorridenti di «miss Italia», gatta persiana di tredici mesi presentata ieri ufficialmente alla stampa. Ma il colpo di scena, si sa, è sempre in agguato. E gli organizzatori non aspettano altro.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLA GIANNELLI

PRATICO GUIDA COMPLETA AL FAI-DA-TE. 9 GRANDI RUBRICHE: Falegnameria, Muratura, Idraulica, Elettricità, Decorazione, Interventi vari, Ferro, Attrezzi e materiali, Idee e progetti. A SOLE 3000 LIRE IL PRIMO FASCICOLO E IN PIU' IL GRANDE RACCOLTORE. DRAGOSTINI.